

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

VIII Commissione - Resoconto di mercoledì 30 giugno 2004

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

SEDE REFERENTE

Mercoledì 30 giugno 2004. - Presidenza del presidente Pietro ARMANI indi del vicepresidente Francesco STRADELLA. - Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 15.20.

Governo del territorio.

Testo unificato C. 153 Bossi, C. 442 Vigni, C. 677 Martinat, C. 1065 Pecoraro Scanio, C. 3627

Mantini, C. 3810 Sandri, C. 3860 Lupi, C. 4707 Vendola.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 19 maggio 2004.

Pietro ARMANI, *presidente*, comunica che, in data odierna, sono stati presentati l'emendamento 2.15 del Governo e gli emendamenti 1.15, 2.14 e 5.70 del relatore (*vedi allegato 1*); propone pertanto che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti sia fissato alle ore 15 di lunedì 5 luglio 2004.

La Commissione concorda.

Pietro ARMANI, *presidente*, avverte che la Commissione procederà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2 (*vedi allegato 2*); giudica peraltro opportuno che, anche in relazione al contenuto degli emendamenti 2.14 del relatore e 2.15 del Governo, la Commissione non concluda in data odierna l'esame di tutti gli emendamenti riferiti al citato articolo.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, osserva preliminarmente che gli emendamenti da lui presentati in data odierna sono finalizzati a recepire le indicazioni provenienti dal Ministero dei beni e delle attività culturali in ordine ad alcuni aspetti di principio, che più direttamente impattano sui profili di tutela paesistica e di salvaguardia dei beni culturali, mentre l'emendamento del Governo sembrerebbe avere ad oggetto le specifiche competenze del Ministero della difesa in materia. Passando quindi alle proposte emendative riferite all'articolo 2, nel riservarsi di valutare gli eventuali subemendamenti che saranno presentati agli emendamenti del relatore e del Governo,

esprime parere favorevole sugli emendamenti Iannuzzi 2.11, Detomas 2.1 e Mantini 2.9, invitando al ritiro degli emendamenti Antonio Barbieri 2.2 e Parolo 2.5; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il viceministro Ugo MARTINAT esprime un orientamento conforme a quello del relatore.

Fabrizio VIGNI (DS-U), intervenendo sulle modalità di svolgimento dei lavori, osserva che, considerato che gli emendamenti presentati nella seduta odierna dal relatore e dal Governo riguardano gli articoli 1 e 2 del provvedimento in titolo e che il termine per la presentazione di subemendamenti è stato fissato per il 5 luglio 2004, si potrebbe valutare l'opportunità di rinviare l'esame degli emendamenti ad altra seduta, anche al fine di dedicare un tempo maggiore all'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, pur comprendendo le ragioni che stanno alla base dell'intervento del deputato Vigni, rileva tuttavia che la deliberazione della Commissione sui primi emendamenti riferiti all'articolo 2 dovrebbe avere luogo nella seduta odierna, anche per evitare di dare continui segnali di rallentamento dell'*iter* del provvedimento. Resta comunque fermo che, in occasione della prossima seduta, la Commissione riprenderà i propri lavori partendo dagli emendamenti riferiti all'articolo 1 e passando successivamente a quelli, riferiti all'articolo 2, che non saranno esaminati nel corso dell'odierna seduta.

Alfredo SANDRI (DS-U), nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 2.6, osserva che l'articolo 2 del provvedimento ricopre un ruolo centrale nell'economia del testo, in quanto è mirato a fissare norme definitorie delle funzioni e dei compiti dello Stato nella materia del governo del territorio. Precisa, a tal riguardo, che su tali norme si fonda il raccordo tra lo Stato e l'Unione europea, che ha ormai definito un proprio indirizzo in materia di sviluppo territoriale e un proprio sistema di programmazione. Si tratta di un elemento nuovo rispetto a pochi anni fa, del quale si deve tenere necessariamente conto, anche perché esso si è evidenziato in modo netto, ad esempio, con la scelta di realizzare le reti intermodali di trasporto e nel settore dell'energia. L'articolo 2 dovrebbe descrivere in modo chiaro ed inequivoco le funzioni dello Stato, distinguendole anche da quelle delle regioni; diversamente, si formerebbero le premesse per l'insorgere di un forte contenzioso tra leggi statali e leggi regionali. La riforma del Titolo V della Costituzione ha creato nuove competenze, ma ha indubbiamente introdotto elementi di confusione che l'articolo 2, nella formulazione attuale, non contribuisce in alcun modo ad eliminare. Inoltre, sarebbe auspicabile che lo Stato potesse svolgere funzioni di area vasta estese ad un livello sovraregionale. Osserva pertanto che tutti questi punti non vengono affrontati dall'articolo 2, come se le obiezioni e le contraddizioni sinora rilevate non esistessero. A ciò si aggiunge che gli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo sembrano andare nella direzione di un riconoscimento di settori di esclusiva competenza per i singoli ministeri, aggravando le difficoltà di pervenire all'uniforme gestione del governo del territorio.

Osserva infine che il parere contrario del relatore nei confronti degli emendamenti presentati dai gruppi di opposizione conferma che la maggioranza non intende accogliere proposte migliorative, che andrebbero nella direzione di una maggiore precisione e assunzione di responsabilità su tutti i punti segnalati, risolvendo le questioni controverse con le regioni.

Mauro CHIANALE (DS-U), nel condividere le considerazioni esposte dal deputato Sandri, sottolinea che la recente sentenza della Corte costituzionale sul condono edilizio ha evidenziato quanto la questione delle competenze statali e regionali sia di importanza centrale. Si tratta di un aspetto che rischia, invece, di essere trattato in modo confuso, mentre sarebbe auspicabile che il provvedimento in esame potesse assicurare un apporto innovativo e chiarificatore per la materia del governo del territorio. La questione delle competenze è, non solo di significato centrale, ma anche

di difficile soluzione e richiederebbe lo svolgimento di una preliminare attività di approfondimento e verifica, alla luce della disomogeneità dell'attuale sistema di legislazione regionale. Occorre altresì che venga precisato il ruolo della Conferenza Stato-regioni, soprattutto in relazione ad alcune materie speciali e alla realizzazione delle grandi infrastrutture. In considerazione di quanto esposto, riterrebbe opportuno procedere alla riscrittura dei primi due commi dell'articolo 2, dedicando le sedute della prossima settimana ad uno specifico approfondimento in merito.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Sandri 2.6.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, rivedendo il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Iannuzzi 2.10, il cui contenuto risulta coerente con l'impianto complessivo dell'articolo 2.

Tino IANNUZZI (MARGH-U) esprime soddisfazione per la revisione del parere da parte del relatore sul suo emendamento 2.10. Sottolinea, a tale riguardo, che l'emendamento in questione intende migliorare il comma 1 dell'articolo 2, graduando in modo più accurato i criteri di definizione dei compiti dello Stato. L'emendamento rappresenta una riscrittura formale del comma, che propone una individuazione dei compiti dello Stato più pregnante e legata ad una gestione coerente del governo del territorio.

Il viceministro Ugo MARTINAT, rivedendo a sua volta il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Iannuzzi 2.10.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Iannuzzi 2.10 e 2.11

Fabrizio VIGNI (DS-U) e Ermete REALACCI (MARGH-U) sottoscrivono l'emendamento Detomas 2.1.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Detomas 2.1 (*vedi allegato 2*), finalizzata a definirne la portata applicativa ed a coordinarne il contenuto con i precedenti emendamenti approvati dalla Commissione.

Ermete REALACCI (MARGH-U) accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento

Detomas 2.1, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Detomas 2.1 (*nuova formulazione*).

Francesco STRADELLA, *presidente*, in considerazione dell'opportunità di attendere la scadenza del termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti 2.14 del relatore e 2.15 del Governo, propone di non procedere oltre nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La Commissione conviene.

Francesco STRADELLA, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.